

Concluso il dibattito e rinviato a lunedì il voto per permettere la redazione di una bozza unica

Aumenta la possibilità di una posizione unitaria sul piano regionale di sviluppo

Un dibattito da cui esce nei fatti esaltato il regionalismo - Un'odg sul sequestro Moro votato con la sola astensione del PSI - Sul piano regionale intervenuti nel dibattito i capigruppo dell'assemblea

PERUGIA — Le possibilità di un voto unitario per il piano regionale di sviluppo da tenersi il 10 maggio sono state fatte «slittare» di qualche giorno (a lunedì prossimo) proprio per permettere un confronto più informato tra le varie bozze presentate (quella della seconda commissione consultata in un'assemblea che costituisce una sorta di contrappeso a quelle della DC e del PSI) e una presuntibile redazione di un testo finale unico.



Un susseguirsi di feste per il Maggio Umbro

Il maggio umbro, sia pure tra pioggia e cieli coperti è arrivato: Calendini a Terni, Cantamaggio a Terni, feste dell'Anello a Narni, premio Bettona, iniziative minori in altre zone e, in prospettiva, l'attissima corsa dei ceri di Gubbio. L'Umbria delle feste di primavera in cui l'elemento sacro finisce spesso solo un tipico mantito ai riti pagani che si perdono nella storia, può dirsi ormai entrata nel vivo. Il clou del Maggio folklorico ovviamente è spettato ad Assisi.

La scena, almeno in parte è stata la stessa anche a Terni. Anche qui folle e turisti per una manifestazione che con gli anni trova sempre più ampio seguito.

Ma il maggio è lungo e altre feste verranno, prima tra tutte la «corsa dei ceri», quella strana cosa che a Gubbio coinvolge tutti, anche lo sprovvisto turista domenicale che mai si sognerebbe di correre come un pazzo dietro a eretti feticci.

Il regionalismo parte risaltato in qualche modo dunque da questi due giorni, pieni di discussione. Sono stati scelti nodi importanti: la collezione della DC che dopo il discorso di ieri del prof. Sergio Angelini e del presidente del gruppo Sergio Freni sembra davvero intenzionato a sostenere quale forma si dovrà decidere: astensione o voto favorevole? la proposta di piano di sviluppo che non vorranno meno di un contriti tra i partiti democratici da qui a lunedì prossimo; il ruolo del PRI e del PSDI che non vorranno meno di una funzione di stimolo positivo; la ripresa infine di un coordinamento della programmazione regionale di tutte le forze democratiche.

A testimoniare dell'intensità e della qualità del dibattito c'è poi ancora il pomeriggio del giorno votato ieri pomeriggio all'unanimità con l'astensione del PSI sul caso Moro. Era stata la DC a proporre verso la fine della mattinata. Alle 10, al momento cioè della ripresa dei lavori, dopo un vivace e acceso confronto l'ordine del giorno formulato in alcuni passaggi per permettere di farlo votare anche ai PSI che in precedenza avevano manifestato una serie di perplessità.

La mozione con la quale il Consiglio regionale dell'Umbria esprime la propria solidarietà alla famiglia dell'on. Moro e soprattutto la più netta condanna del terrorismo e la difesa contestuale dello Stato democratico, senza alcun cedimento, è stata votata con i voti favorevoli di tutte le forze, ad eccezione dell'astensione del PSI. Qualcuno ieri ha detto: «una altra tappa decisiva nella costruzione dell'autonomia regionale: il primo piano di sviluppo del '73 e il voto unitario che ancora una volta occasione si esprime. Il paragone non è fuori luogo. Da questi due giorni di discussione si esce con un'immagine di un'Umbria che si rafforza convinta di far uscire l'Umbria dalla crisi, di dotarla di una struttura produttiva di sviluppo, di estendere le sue basi produttive.

E anche in termini di tensione politica, la sessione dell'assemblea regionale non è stata da meno di precedenti tappe e occasioni.

Il dibattito tra i partiti, in definitiva, con la possibilità di aggiornamento dell'accordo programmatico siglato il 30 luglio scorso non essendo ritenuto. Bisogna aspettare adesso lunedì prossimo per vedere concretizzato il grande lavoro di ieri e l'altro di oggi. Le premesse concrete tuttavia ci sono e pertanto non ci dovrebbero essere problemi.

Il dibattito era ripartito ieri mattina con il presidente del compagno Alberto Provantini assessore all'economia. Egli ha voluto subito sottolineare come la discussione non siano venute obiezioni di fondo rispetto agli obiettivi di sviluppo del piano. L'omertà di Provantini ha ricordato infine le grandi questioni aperte sul terreno dell'industria, dell'artigianato, del turismo.

Da sabato a Perugia il convegno «Informazione e psichiatria»

Il ruolo della stampa nella battaglia contro l'emarginazione dei «diversi»

L'appuntamento di riflessione organizzato dalla Provincia in collaborazione con quella di Milano e con la Federazione nazionale della stampa - A colloquio col presidente Grossi

PERUGIA — «Che vuol dire devianze?», «Ha senso parlare di malati mentali pericolosi?», «E' lecito aver paura?», la disinformazione, il pregiudizio, i ritardi in alcuni ambienti conservatori e reazionari mantengono ancora inavvisi simili interrogativi, nonostante le esperienze che in tutta Italia e in Umbria da tempo hanno portato avanti amministratori e psichiatri democratici.

«La stampa e i canali di informazione in genere se, in alcuni casi («sbatti il mattino in prima pagina») possono aver contribuito negativamente, certamente non hanno dato un grosso contributo nella battaglia contro l'emarginazione e l'istituzionalizzazione del malato mentale, di cui l'idea di fare il convegno...»

Anche la sede del convegno probabilmente favorirà questa nuova collaborazione. A Perugia, infatti, la nuova psichiatria democratica, aprendo i suoi spazi psichiatrici e confrontandosi con il territorio, sta lavorando da anni per togliere dall'isolamento i malati di mente.

Le amministrazioni pubbliche, la Provincia di Perugia e di Terni tra queste, hanno fatto propria un'ipotesi di lavoro che si sta svolgendo in favore del reinserimento nel territorio degli ex detenuti. In pochi anni una città come Perugia si è abituata a non aver paura e a non rigettare con diffidenza i problemi di risolvere, nel panorama della psichiatria italiana. Si parla sempre di Perugia, Trieste e pochi altri centri, quando la psichiatria democratica avanza in tutto il paese, ovunque con gli stessi problemi di cattiva informazione e rispetto ingiustificato da parte della gente.

Davanti all'università per stranieri

Studiante di sinistra iraniano selvaggiamente picchiato

Un giovane iraniano, appartenente all'organizzazione democratica Odys, di nome Djodar è stato aggredito e violentemente malmenato ieri mattina davanti all'Università per stranieri di Perugia. Il compagno Djodar, che ha riportato la frattura del setto nasale ed è ricoverato in ospedale con prognosi di tre-tre giorni, ha riconosciuto il colpevole, all'interno del nuovo direttivo, esser tra i rappresentanti dell'azienda e rappresentanti dei lavoratori.

«Il convegno — sottolinea Grossi — deve essere infatti operativo; vogliamo cioè consentire uno scambio di opinioni tra i lavoratori e il potere che veda in prospettiva un'azione di collaborazione tra operatori del settore e giornalisti per dare alla gente un'informazione chiara e non emotiva.

Nonostante questo anche in Umbria la paura del «matto» è ancora un problema che si ripresenta con forza. La «Umbria non è più un'isola, sia pure con molti problemi da risolvere, nel panorama della psichiatria italiana. Si parla sempre di Perugia, Trieste e pochi altri centri, quando la psichiatria democratica avanza in tutto il paese, ovunque con gli stessi problemi di cattiva informazione e rispetto ingiustificato da parte della gente.

«Di fronte a questi fatti — conclude il documento — il C.d.F. ha avvertito la necessità di far presente lo stato attuale di grosso disagio esistente all'interno della azienda al fine di evitare con ogni mezzo dannose prese di posizione unilaterali della azienda che non solo colpirebbero gli interessi dei lavoratori ma tutto il Comprensorio spoletino.



Nel dibattito molto spazio ai gravi problemi nazionali Grande maturità della gente I comunisti si confrontano anche con chi la pensa diversamente

Il PCI si batte per un'ampia unità malgrado le chiusure democristiane

Ad Assisi una campagna elettorale fuori da ogni tipo d'isterismo

Presentata la lista del PRI

ASSISI — Il PRI ieri mattina ha presentato alla stampa le proprie proposte e i temi su cui intende portare avanti la campagna elettorale ad Assisi; oltre al capoluogo repubblicano, nella sala Valnerina di Palazzo Cesaroni, c'era anche il segretario regionale del PRI, Nello Spinelli e il consigliere Massimo Arcamone che, lasciata per un attimo la discussione sul piano regionale di sviluppo, ha partecipato all'incontro.

La linea del PRI — ha detto Spinelli — è imperniata sul mantenimento del massimo di serenità nel discutere. La lista, hanno affermato gli esponenti repubblicani, contiene 13 indipendenti. Fra questi anche due ex-consiglieri comunali — erano presenti ieri mattina alla conferenza stampa — usciti dal nostro partito perché, nel falli, non condividevano la linea. Il che è più che lecito, salvo poi non spiacere per antidemocratico un partito in cui, viceversa, il confronto è aperto e reale, ma altrettanto fermo e responsabile il rispetto delle scelte della maggioranza.

Il clima della campagna elettorale ad Assisi non è né chiasoso né eccessivamente polemico. Nei bar, nelle piazze, si discute molto con grande senso di responsabilità l'attuale situazione nazionale, la fermezza del nostro partito in tutta la campagna elettorale, la spinta portata ad esempio anche dai non comunisti.

Non mancano nemmeno le polemiche sulla linea scelta dalla direzione del PSI. La società civile assisina è davvero cresciuta e dalla città, la linea, il che è più che lecito, salvo poi non spiacere per antidemocratico un partito in cui, viceversa, il confronto è aperto e reale, ma altrettanto fermo e responsabile il rispetto delle scelte della maggioranza.

Su un totale di 56 lavoratori

Fulpo di Campello: si rischiano 22 licenziamenti

Una nota del consiglio di fabbrica della Pozzi

SPOLETO — Dopo le vicende della Pozzi di Spoleto, nel cui stabilimento 240 operai sono ancora sotto cassa di integrazione, nel settore della industria metalmeccanica del Comprensorio di Spoleto si affaccia la minaccia di 22 licenziamenti, su 56 lavoratori occupati, alla Fulpo di Campello sul Clitunno una azienda che produce attine per l'olio di oliva, nella quale la cassa di integrazione è già in atto da mesi.

La Fulpo ha avanzato le sue richieste di licenziamento alla Associazione provinciale degli industriali e le organizzazioni sindacali si apprestano a discutere in questa sede la situazione la cui gravità discende in gran parte dalla mancata attuazione di misure di riconversione e di diversificazione della produzione da tempo proposte dai lavoratori e dai sindacati unitariamente alla direzione aziendale.

In merito alla situazione in atto alla Pozzi, il consiglio di fabbrica ha diramato un documento sulle conseguenze produttive ed organizzative che ha provocato e provoca il protrarsi della cassa integrazione, sottolineando che il consiglio di fabbrica stesso ribadisce «preoccupazioni e perplessità sul meccanismo della cassa integrazione considerando soprattutto che gli obiettivi tecnici e produttivi che la stessa azienda si prefigge erano utopistici e che pertanto dietro la manovra della cassa integrazione si potevano nascondere ben altri obiettivi come quello di discriminazione dei devianti nel tessuto sociale. Ma l'Umbria non è più un'isola, sia pure con molti problemi da risolvere, nel panorama della psichiatria italiana. Si parla sempre di Perugia, Trieste e pochi altri centri, quando la psichiatria democratica avanza in tutto il paese, ovunque con gli stessi problemi di cattiva informazione e rispetto ingiustificato da parte della gente.

«Di fronte a questi fatti — conclude il documento — il C.d.F. ha avvertito la necessità di far presente lo stato attuale di grosso disagio esistente all'interno della azienda al fine di evitare con ogni mezzo dannose prese di posizione unilaterali della azienda che non solo colpirebbero gli interessi dei lavoratori ma tutto il Comprensorio spoletino.

Alla «Terni» i lavoratori votano per i loro rappresentanti nel direttivo del CRAL

Un circolo di fabbrica che si allarga alla città

Si torna all'elezione diretta da parte degli operai - Cosa significa questa struttura per la collettività cittadina - Un ruolo determinante da giocare in tutti i settori del tempo libero - 24.000 tesserati e un giro di denaro di oltre seicento milioni di lire

TERNI — Da lunedì fino a mercoledì si voterà per il rinnovo del direttivo del circolo lavoratori della «Terni». L'ultima elezione diretta ci fu quindici anni fa circa. Da allora i membri del direttivo sono stati designati dalla direzione aziendale e dalle organizzazioni sindacali.

Una novità è rappresentata dal diverso rapporto che si è creato con il nuovo direttivo, esser tra i rappresentanti dell'azienda e rappresentanti dei lavoratori. All'azienda spettava però la nomina del presidente il cui voto, al momento delle scelte, risultava determinante.

Queste due importanti innovazioni sono state introdotte grazie all'entrata in vigore, nel maggio del 1976, del nuovo statuto di rinnovo del direttivo del circolo aziendale della «Terni» può sembrare, a prima vista, un fatto non molto importante.

In questa maniera il numero reale degli associati diventa molto più alto e ogni anno il circolo conserva circa 24.000 tessere. Anche il movimento di denaro che intorno all'attività del circolo ruota è consistente e complessivamente si aggira intorno ai 600 milioni.

Per quanto riguarda le strutture che il nuovo direttivo sarà chiamato a gestire, si tratta ugualmente di un complesso di impianti di tutto rilievo nell'ambito della città. Il circolo, che dispone del villaggio sportivo che si trova in via Muratori, che è costituito da una piscina olimpica, da quattro campi da tennis, da una pinacoteca di Neramontona, da otto campi di bocce, di cui tre coperti. Annesso al villaggio sportivo si trovano inoltre una biblioteca, nella quale sono contenuti oltre 7 mila volumi che possono essere consultati anche dai non soci, e una sala per le proiezioni cinematografiche.

A Piediluco, poi, il circolo gestisce il «cerclo canottieri», che dispone di barche, spogliatoi, e una sala per la pratica di questo sport. Al Termilino, infine, c'è un rifugio-albergo, che può ospitare fino a 70 persone e che è ugualmente gestito dal circolo della «Terni».

Questi dati e la considerazione che il circolo lavoratori della «Terni», proprio alluce della sua consistenza, può giocare un ruolo determinante nell'organizzazione delle attività culturali, sportive e ricreative che si svolgono in città, fanno sì che l'interesse intorno al rinnovo del suo or-

COMUNE DI TERNI

DIVISIONE SEGRETERIA
AVVISO DI GARA
mediante licitazione privata

IL SINDACO
Vista la legge 2 febbraio 1973, n. 14

rende noto

che il Comune di Terni intende appaltare mediante gara di licitazione privata da esperirsi tra un congruo numero di ditte idonee con il procedimento di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-73 n. 14 i lavori a misura concernenti la costruzione del Centro Duomo e la Grazie (1. stralcio) dell'importo a base di appalto di L. 354.457.255.

PERUGIA
TEATRO MORLACCHI
Tel. (075) 61555
Venerdì 5 e sabato 6 maggio
ore 21
Domenica 7 maggio (ore 17,30)
GIORGIO
GABER
LIBERTÀ - OBBLIGATORIA
Prezzi L. 2.500-2.000 e 1.000
E' aperta la vendita dei biglietti presso il botteghino del teatro Morlacchi, oggi pomeriggio (ore 17,30).